



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
(2019 – 2021)**

Approvato dal Consiglio dell'Ordine di Torino nella seduta del 28 gennaio 2019 con Delibera n. 41

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2019 – 2021 (d'ora in poi anche "PTPCT 2019- 2021" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PARTE I – PREMESSE E PRINCIPI

1. Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino (d'ora in poi "Ordine" oppure "OIT") persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità ai principi espressi dalla normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, l'Ordine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano gli Ordini professionali, sia di livello nazionale che di livello territoriale, e che li rendono peculiari rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2019 – 2021, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Inoltre, con riferimento ai presidi di trasparenza, e dando seguito alla Delibera ANAC n. 1310/2016, si dota di una pianificazione di trasparenza che, per ciascun obbligo di pubblicazione, individua i soggetti responsabili del reperimento/elaborazione, trasmissione e pubblicazione del dato, oltre che della gestione dell'accesso civico e accesso civico generalizzato.

L'OIT anche per il prossimo triennio aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" disposto sin dal 2015 dal CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) con la finalità di rendere, all'interno della categoria professionale degli ingegneri, l'adeguamento degli Ordini territoriali omogeneo. Tale meccanismo di fonda sulla costante condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il CNI e sull'adesione a Linee Guida ed istruzioni dallo stesso fornite, restando inteso che l'Ordine le personalizza e le adegua a seconda delle proprie specificità, del proprio contesto interno ed esterno e ovviamente della propria valutazione del rischio.

L'OIT, a seguito delle indicazioni condivise dal CNI, predispone il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in luogo del Modello 231/01 (pur indicato dalla norma e dal Regolatore), in quanto ritenuto più funzionale, più sostenibile e maggiormente coerente con le proprie esigenze di pianificazione e organizzazione.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e attuazione del PTPC, i seguenti soggetti sono coinvolti:

- Il Consiglio dell'OIT, chiamato ad adottare il PTPC ed a predisporre obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione e misure di prevenzione della corruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- I dipendenti dell'Ordine, ciascuno compatibilmente con le proprie mansioni e responsabilità
- il RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa
- Data Protection Officer, chiamato a supportare il Titolare del trattamento e i soggetti da questo incaricati negli obblighi di pubblicazione dei dati

3. Scopo e funzione del PTPCT

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;

- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RTPC
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;
- Data Protection Officer

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance.

PARTE II - GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ordine, con delibera del 17.12.2018 ha adottato il Documento di programmazione strategica e gestionale che identifica anche gli obiettivi in tema di trasparenza e di anticorruzione. Nel rinviare integralmente al documento che, peraltro, è oggetto di pubblicazione, qui di seguito si espone una sintesi degli obiettivi:

- ulteriore consolidamento del sistema di formazione professionale continua
- pareri di congruità delle parcelle
- promozione di ulteriori livelli di trasparenza
- individuazione di professionisti su richiesta di terzi
- rafforzamento flussi informativi
- altre iniziative collaterali e strumentali

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti, come indicato nel documento citato, viene perseguito nel rispetto delle indicazioni fornite da ANAC in tema di formazione professionale e aree di rischio per Ordini, in tema di applicazione del Codice dei contratti pubblici a Ordini territoriali, in tema di rapporti con gli enti collegati e svolgimento delle attività da parte di questi, in tema di rapporti tra Data Protection Officer e RPCT e preservandone le rispettive sfere di autonomia e indipendenza.

In considerazione, poi, della certificazione UNI EN ISO 9001:2015 ottenuta dall'Ordine relativamente al sistema di gestione, si rappresenta che gli obiettivi strategici dell'Ordine sono meglio descritti nella documentazione di accreditamento. Si rappresenta, inoltre, che il completamento degli obiettivi strategici è parte delle verifiche indipendenti condotte per il mantenimento del sistema di accreditamento.

PARTE III - CONTESTO DI RIFERIMENTO – L'OIT, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

Contesto esterno

Relativamente alla descrizione del contesto di riferimento, è necessario ed utile evidenziare che in esito a quanto pianificato dall'Ordine per l'anno 2018 e meglio indicato nel documento di programmazione strategica e gestionale adottato dal Consiglio del 17.12.2018 l'Ordine ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 relativamente al sistema di gestione e con particolare riguardo a due specifici ambiti:

- gestione dell'albo professionale, e
- servizi di supporto tecnico offerti agli Ingegneri.

L'ottenimento di tale certificazione ha comportato, da parte dell'ente accreditatore, la valutazione dei processi sottesi alle attività che, indubbiamente, hanno interrelazioni significative con la normativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

La certificazione ottenuta è pertanto indicatore importante di come i processi dell'Ordine vengano gestiti secondo un'attitudine alla conformità alle norme di trasparenza e di prevenzione di fenomeni di corruzione.

Con specifico riguardo al contesto esterno di riferimento, si rinvia a quanto già indicato nelle precedenti edizioni del presente programma, in quanto nulla è modificato rispetto alla missione istituzionale e all'attività di pubblico interesse svolta.

In questa sede si segnala unicamente che all'atto di predisposizione del presente PTPCT il numero degli iscritti all'Ordine è pari a n. 7257, oltre all'iscrizione di 12 società tra professionisti

Sempre con riguardo al contesto esterno, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento e in relazione agli iscritti al proprio albo. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo
- le PPAA
- gli enti locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse

Contesto interno

Anche in relazione alla governance e all'organizzazione interna il presente PTPCT non registra alcuna modifica rispetto a quanto evidenziato nel PTPC 2018-2020, considerato che la governance è definita dalla normativa di riferimento e che non vi sono state modifiche relativamente ai dipendenti.

Vale la pena di segnalare che per il 2019 l'Ordine, per l'assolvimento di specifici compiti e per condurre specifiche iniziative, ha ritenuto di costituire di tempo in tempo "Gruppi Temporanei di lavoro" con una finalità specifica ed impegni limitati nel tempo; ciascun gruppo fa capo ad un referente Consigliere dell'Ordine. L'Ordine, proprio in ragione della natura temporanea dei gruppi di lavoro, fornisce tempestivamente informazioni sulle attività attraverso il sito istituzionale.

Si conferma che i Consiglieri dell'OIT operano a titolo gratuito, così come i membri delle Commissioni, Comitati e Commissioni. Dell'operatività gratuita dei Consiglieri viene data indicazione in specifico atto del Consiglio.

Si conferma, poi, il supporto operativo della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, sia relativamente all'attività di formazione professionale accreditata che relativamente ad altre iniziative ed attività di tempo in tempo individuate. In considerazione del collegamento esistente tra i due enti, OIT e FOIT sottoscrivono per il 2019 un Protocollo di legalità con cui, tra l'altro, FOIT si impegna a condurre una propria politica di integrità e di trasparenza, nonché ad organizzare le attività richieste con modalità coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari cui OIT stessa sarebbe sottoposta.

Infine, si segnala che al fine di perseguire il proprio fine istituzionale, l'Ordine ha sottoscritto diverse convenzioni con i enti pubblici e privati finalizzate alla migliore esecuzione della propria missione istituzionale, tra cui si citano qui di seguito quelle maggiormente rappresentative, quali Convenzione con il Comune di Torino e Convenzione con Arpa Piemonte.

PARTE IV - PROCESSO DI ADOZIONE, PUBBLICAZIONE E SOGGETTI DEL PTPCT

Adozione

Il Consiglio dell'OIT ha approvato il presente PTPCT in data 28 gennaio 2019 con delibera n 41.

Il periodo riferimento del presente programma è il triennio 2019 – 2021 e per l'anno corrente si è proceduto ad una nuova valutazione del rischio (infra);

La predisposizione del PTPC ha visto la consapevole partecipazione del Consiglio che ha prodotto la propria pianificazione in tema di trasparenza e di anticorruzione necessaria per la predisposizione del PTPCT stesso, nonché degli uffici, ciascuno per le proprie competenze.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'OIT, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (con link di rinvio alla sottosezione Altri contenuti).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale successivamente all'adozione da parte del Consiglio dell'OIT; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, Data Protection Officer, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza e adeguamento.

Soggetti Coinvolti nell'attuazione del PTPCT

Consiglio dell'OIT

Il Consiglio dell'OIT, oltre all'adozione del documento di programmazione strategico in tema di trasparenza e anticorruzione, approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 11 febbraio 2015 e confermato con delibera del 2 novembre 2017 ed opera in coerenza della normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'OIT.

Gli Uffici dell'OIT

Gli Uffici e i relativi dipendenti, ciascuno per le proprie competenze, prendono parte al processo di attuazione del PTPC e operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici. Si segnala che in occasione della certificazione del Sistema di Gestione è stato predisposto un nuovo organigramma in pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nominato presso il CNI opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

Il RPCT Unico Nazionale, pertanto, si pone come coordinatore delle attività di indirizzo nell'adeguamento per gli Ordini territoriali.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'OIT non si dota di Organismo Indipendente di Valutazione OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Responsabile per l'Anagrafe unica Stazione Appaltante (RASA)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'OIT ha individuato la sig.a Gesua Calandra come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato l'ing. Rodolfo Girardo quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati). Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli

altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

PARTE V - LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo alle attività e ai processi dell'Ordine

La gestione del rischio si compone delle seguenti fasi:

fase 1. Identificazione delle aree di rischio e mappatura dei processi relativi;

fase 2. Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi;

fase 3. Definizione delle misure di prevenzione.

fase 4. Monitoraggio e controllo

ed è stata predisposta, anche nell'ambito del presente PTPCT, sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016, soprattutto relativamente sia alla parte speciale per Ordini professionali. L'attività di controllo del RPCT, inoltre, tiene conto di quanto indicato da ANAC nell'Aggiornamento 2018 al PNA.

La gestione del rischio è attività che viene svolta con cadenza annuale.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reclutamento• Progressioni di carriera
<p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica• Affidamento diretto
<p>Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento consulenze e collaborazioni professionali
<p>Area D- Area provvedimenti amministrativi Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni• Cancellazione• Trasferimenti• Esonero dell'attività formativa• Attribuzione di sovvenzioni ed erogazioni
<p>Area E – Attività specifiche dell'OIT Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Formazione professionale continua• Attività di opinamento parcella• Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi• Concessione di patrocini• Attività elettorali
<p>I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono esclusi dal novero dei processi da valutare ai fini della gestione del rischio</p>

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'OIT ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2019 – PTPC 2019-2021) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'OIT si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNL ha predisposto per il 2019
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità precedentemente al conferimento di incarichi;
- Rispetto del Codice di comportamento specifico dei dipendenti del 15 luglio 2015 e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche di prevenzione sono predisposte in base alla specifica attività e missione di OIT, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sull'operatività.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'OIT si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 – PTPC 2019 – 2021). L'OIT, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- **Processi di formazione professionale continua**
OIT si è dotato di una procedura e un regolamento. Relativamente ai principi, si segnala che ciascun evento formativo in approvazione è preliminarmente vagliato dalla segreteria amministrativa per un controllo di completezza documentale (controllo formale), e successivamente vengono valutati, nel merito, la congruenza tra la validità scientifica dell'evento/argomenti trattati/CV relatori. La valutazione nel merito è svolta del Consiglio e le conseguenti delibere sono pertanto collegiali.
- **Processo di opinamento delle parcelle**
OIT si è dotato di un proprio regolamento. Ogni richiesta di congruità di parcella, verificata la completezza documentale, è esaminata da un'apposita Commissione interna ed in seguito dal Consiglio per la valutazione definitiva.
- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**
OIT si è dotato di un proprio regolamento, Le richieste sono vagliate da un'apposita Commissione interna sulla base dei CV messi a disposizione della banca dati dell'OIT (c.d. "elenco professionisti"); successivamente la Commissione propone i nominativi al Consiglio che valuta la congruità per l'approvazione finale. Le designazioni avvengono tenuto conto della frequenza della nomina ("rotazione") e con l'utilizzo di sistemi informatici e le delibere assunte in merito sono collegiali.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'OIT segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri. Resta inteso che OIT predisporre misure anche relativamente alle aree di rischio già individuata dalla L. 190/2012, quali acquisizione di personale, affidamenti e provvedimenti ampliativi con o senza effetto economico diretto o indiretto.

Anche di queste è data indicazione della tabella delle misure di prevenzione del rischio.

Fase 4 - Attività di controllo e monitoraggio – Integrazione con il sistema di controllo derivante dalla certificazione del sistema di gestione dell'ente

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2018 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di una pianificazione dei controlli stabilito annualmente (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 – PTPC 2019 - 2021) che tiene conto del livello di rischio attribuito a ciascun processo.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio.

Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT predispone e pubblica l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, resa secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi. A tal scopo, il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

La considerazione della circostanza che il programma di prevenzione della corruzione e trasparenza si pone come una pianificazione anche organizzativa, è necessario sottolineare la necessaria interazione tra i controlli sviluppati dal RPCT e i controlli che vengono necessariamente svolti per il mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2015.

Posto che tale certificazione è stata rilasciata in relazione al sistema di gestione e con particolare riguardo a due specifici ambiti (gestione dell'albo professionale e servizi di supporto tecnico offerti agli Ingegneri) è giocoforza ritenere che i meccanismi di controllo e audit posti in essere ai fini di tale certificazione sono correlati fortemente a quelli posti in essere per la verifica dell'adeguamento.

Il RPCT avrà cura di condurre le proprie verifiche sulla base della pianificazione, ma anche avuto riguardo a quelle svolte dagli auditor indipendenti e a quelle svolte internamente in relazione al Sistema di gestione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non misura non praticabile per l'OIT ma anzi foriera di inefficiente organizzative e lungaggini dei processi.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adegnerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte. Parimenti si adegnerà a quanto l'ANAC adotterà in tema di Codice dei Dipendenti, così come indicato nell'Aggiornamento 2018 al PNA.

Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

PARTE VI - SEZIONE TRASPARENZA

PRINCIPI

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2019" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'OIT adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

a. Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'OIT sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2019 – 2021).

Nello specifico, il personale:

1. si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'OIT, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. collabora attivamente e proattivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

b. Provider informatico e responsabilità della pubblicazione

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, viene svolta dalla Segretaria. In termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza di Vanda Gedda in qualità di RPCT.

I dati da pubblicare, pertanto, dopo essere stati raccolti dagli uffici competenti, vengono da questi forniti al RPCT che li trasmette alla collega individuata nella sig.a Chiara Marzoli.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'OIT adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative, anche organizzative, a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.
- Comunica a Dipendenti, Collaboratori e Consulenti l'avvenuta adozione del PTPCT, al fine di metterli tutti in grado di assolvere con consapevolezza gli obblighi.

MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto:

- delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine,
- delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013
- della peculiare attuazione della normativa di cui al D.lgs. 165/2001 agli Ordini Professionali
- del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza
- del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013
- In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

La pubblicazione dei dati tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella allegata al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica:

- Il dato/documento a pubblicazione obbligatoria; nel caso in cui il criterio della compatibilità ne esclude la pubblicazione, in analogo schema l'Ordine indica la non applicabilità;
- il riferimento normativo,
- la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui avviene la pubblicazione
- il soggetto responsabile del reperimento/predisposizione del dato, della trasmissione e della pubblicazione
- la tempistica di aggiornamento del dato
- la tempistica di monitoraggio della pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato su base annuale.

Il RPCT inoltre, produce sempre su base annuale l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Amministrazione trasparente

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

Il diritto di accesso da parte di "chiunque" viene gestito sulla base del Regolamento c.d. dei 3 accessi di cui l'Ordine si è dotato in data 13 ottobre 2018 con delibera n. 483.

La richiesta di accesso viene gestita secondo le seguenti indicazioni:

Accesso Civico semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'OIT è il Presidente, ing. Alessio Toneguzzo.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al Protocollo con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla sig.ra Cinzia Tramontana, con il supporto del Consiglio e degli Uffici se necessario, secondo le previsioni di legge e del Regolamento sopra citato.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale è esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Anche questa tipologia di accesso viene gestita in conformità alla normativa di riferimento e al Regolamento sopra citato.

Registro degli Accessi

L'OIT, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2019 – 2021 DELL'OIT

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2019 – PTPC 2019 - 2021”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2019 – PTPC 2019 - 2021”
3. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2019”
4. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino”
5. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Torino”
6. PTPC del CNI 2019 –2021
7. Piano di formazione del CNI